

Turchi et delli heretici del' imperio et con il subornare li cittadini et li villani, ma spero che non le riuscirà tutto quello che pensano. È ben vero che o obediscano o non obediscano S. A. non può sperare d'havere più quelli susidii per li confini con li Turchi che insin' hora le hanno dato<sup>6)</sup> et non le pagherano per l'avenire li debiti, anzi faranno istanza che le sia restituito una buona somma di danari che li deve. Et però se non obediscano haverà bisogno S. A. de doi sorte de aiuti, cioè che le sia dato braccio de castigare la nobiltà rebella, il che si farà senz'arme con l'altra dieta et insieme modo acciò li confini non patischino. Se obedirano, che Dio voglia per sua misericordia et così speriamo, non sarà però in forma che S. A. possi cavare da loro quella quantità de danari che, per il passato, le hanno dato. Perché non essendo loro obligati se non per il bene commune,<sup>7)</sup> il quale in questi fragenti non stimano, non voranno se non contribuire secondo la forma antica et di già la provincia di Carniola, la quale non ha fatto rumore in materia di religione, ha dato venti mila fiorini manco del' anno passato.<sup>8)</sup> Ma sì come se questo durasse sarebbe impossibile che il principe potesse con qual si voglia aiuto sustenere la furia di costoro, così si sa certissimo che questo lor sdegno et disgusto non può perseverare, se non per un anno et forse manco et in questo mentre o Dio li illuminerà ovvero si apriranno altri camini che si potranno humiliare. Et la portione che dà il stato ecclesiastico è tale che basterà per qualche mese a guardare li confini et con un aiuto esterno mediocre che sia dato a S. A. acciò possi sostentare per mezzo anno al più il peso de' detti confini et l'impeto di costoro le cose passerano felicemente. Perché subito che vederano che S. A. ha delli amici che l'aiutano, si risolverano di attendere a vivere, ma al presente sanno che non ha danari per potersi vestire et che bisogna che vadi per le mani loro et però sono superbi. Et il pensare di mettere gabelle o altre impositioni, stando il sdegno di tutte le provincie, è cosa che io confesso che non si deve fare per hora, se bene sono stato di contraria opinione. Però stiamo in stato che sì come S. A. non deve temer altro, se non

<sup>6)</sup> Vgl. Nr. 14, Anm. 3; Rainer, *Nuntiaturberichte* II/8, S. 201.

<sup>7)</sup> Für 1581 hatte der steirische Landtag 200.000 fl. für die Türkengrenze bewilligt (Graz LA, *Landtagsakten* 423).

<sup>8)</sup> Noch viel größer waren aber die Rückstände bei der von den Reichsständen 1576 zu Regensburg bewilligten sechsjährigen Türkenhilfe. So schuldete davon nach Ablauf der vorgesehenen sechs Jahre der Kurfürst von Köln 79.468 fl., der Herzog von Jülich-Kleve-Berg 82.805 fl., der Bischof von Lüttich 48.200 fl. und Herzog Wilhelm von Bayern 27.420 fl. Insgesamt betrug der Außenstand 817.224 fl. 23 ½ Kreuzer (Graz LA, *Meillerakten* XIII-1—27, f. 465<sup>r</sup>—467<sup>v</sup>).